

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549

DUETTO
ALESSANDRO MENDINI / LUIGI ONTANI

DA LUNEDÌ 18 OTTOBRE A SABATO 6 NOVEMBRE

Dopo il duetto Echaurren-Raggi ed il duetto Boetti-Sottsass alla cooperativa A.A.M. di via del Vantaggio 12, ancora una mostra, a cura di Francesco Moschini e con il coordinamento di Fulvio Trace, che chiude una breve serie sui rapporti fra la situazione dell'architettura radicale e quella di una certa pittura indipendente ed ironica.

Da lunedì 18 ottobre l'architetto Alessandro Mendini ed il pittore Luigi Ontani incroceranno le loro esperienze in un gioco alchemico di rimandi e contrasti.

Alessandro Mendini da anni sta costruendo di sé un'immagine contraddittoria e stimolante. Direttore di due tra le più note riviste internazionali d'architettura - Domus e Modo - ha sferrato un attacco senza esclusione di colpi alla tradizione del Movimento Moderno, per impedire che, senza scosse, questa passasse da avanguardia a conservazione. Mendini indica l'irreversibilità della strada imboccata dopo la fine del sogno tecnocratico del costruttore di cose per il futuro: Si rivolge al presente: avverte che il compito dell'architetto, del designer, dell'artista è quello della messa in forma di ciò che c'è. Ed ecco che gli oggetti della vita quotidiana conosciuti, amati ed accettati nelle loro realistiche regole di produzione di forme, riacquistano la dignità di lavori per l'uomo. Sugli oggetti d'arredamento e nei progetti di cose e di case, Mendini non compie un'operazione di stile o di forma precostituita, rinviene una vera e propria forma nuova, fresca, priva dell'impressione del déjà vu, eppure sentimentalmente immediata.

Con lo stesso disinibito piacere Ontani traccia i suoi minuti, dettagliati disegni o colora, con l'apparente innocente attenzione di un bambino, ma con la profonda conoscenza di un antico procedimento, una foto esotica con tenui colori. Anche Ontani parte da un mondo di immagini conosciute (personaggi italiani come Dante o Colombo, della mitologia come Leda o dei fumetti come Topolino e Bambi) e li tocca con la grazia gentile di una fantasia lirica.

Questo pittore che dal '70 vive la sua "avventura d'artista" - come egli dice - prestando il suo corpo ad incarnare le più mitiche metamorfosi, impersonando i suoi viaggi come quello verso l'India, chiudendo il suo cuore in preziosi libricini segreti, comunica sempre l'impressione di tenere aperto sul mondo un occhio appassionato, limpido e libero.